

SCHOTTERGRUBE "GRUBEN 5"

ABBAU VON SCHOTTRIGEM MATERIAL AUF DEN
Gpp. 839/1, 840/1, 844 & 845 IN DER K.G. REISCHACH

VARIANTEPROJEKT IM SANIERUNGSWEGE

PLANINHALT
CONTENUTO

UMWELTVORSTUDIE
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

BAUHERR
COMMITTENTE

PLAN NR. - TAV. N.

1C

STUDIO TECNICO - PLANUNGS- UND VERMESSUNGSBÜRO

MELCHIORI DR. ALESSANDRO



39031 bruneck brunico
herzog-olgmund str. 3 via duca sigismondo 3

☎ 0474/554572

☎ 0474/538553

✉ info@dr-melchiori.it

✉ alessandro.melchiori@pec.bz.it

Steuer-Nr.: MLC LSN 59C06 B220R Cod. fiscale
MwSt-Nr.: 0165770213 Part. IVA

SCHÄTZUNGEN - ESTIMO
VERMESSUNGEN - TOPOGRAFIA
HOCH- UND TIEFBAU - PROGETTAZIONE

DATUM - DATA:

Mai 2022

ABGEÄNDERT
MODIFICATO :

ABGEÄNDERT
MODIFICATO :

DEM BAUAMT VORBEHALTEN - RISERVATO ALL' UFFICIO TECNICO

Cava di inerti
„GRUBEN 5”
sulle p.f. 839/1, 840/1, 844 e 845 C.C. Riscone
VARIANTE IN SANATORIA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Planungsbüro - Studio tecnico
Dr. Alessandro Melchiori
39031 Bruneck - Brunico Tel.0474/554572 – Fax.
0474/538553
e-mail: info@dr-melchiori.it
pec: alessandro.melchiori@pec.bz.it

COMUNE CITTÁ DI BRUNICO

PROVINCIA DI BOLZANO

**CAVA DI INERTI
“GRUBEN 5”
SULLE P.F. 839/1, 840/1, 844 e 845 C.C. Riscone
VARIANTE IN SANATORIA**



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

AI SENSI DELL'ART. 16 DELLA L.P. 13 OTTOBRE 2017 N. 17

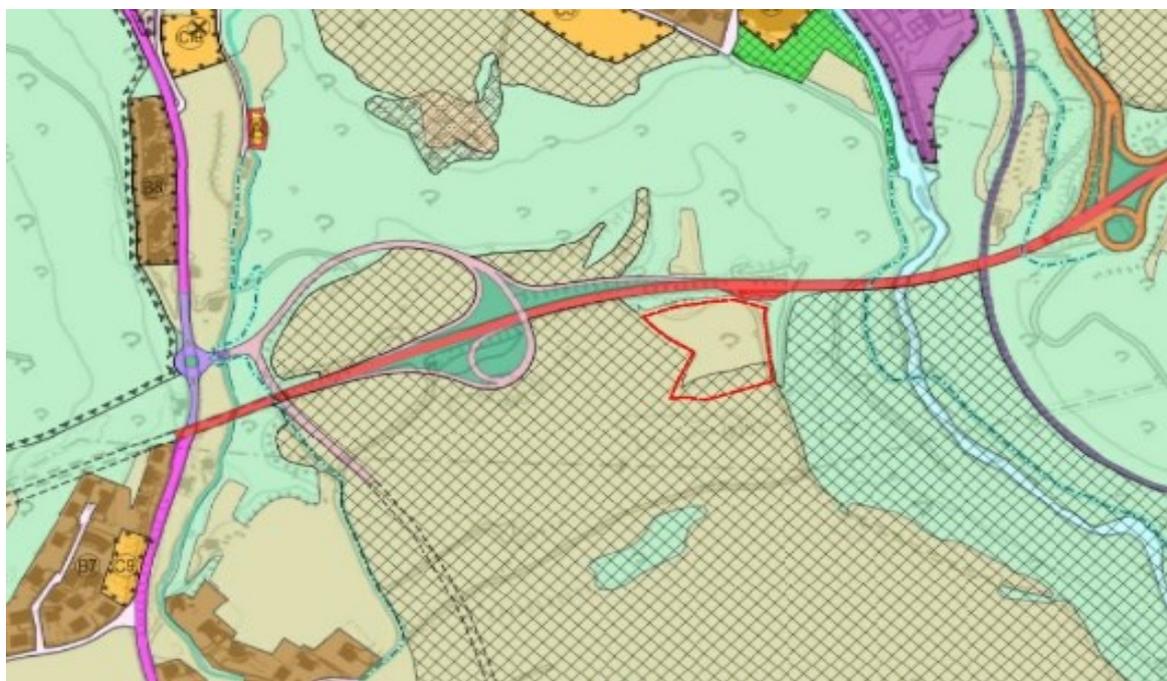
sulla base dei criteri di cui all'allegato III della direttiva 2011/92/UE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto prevede l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia denominata "GRUBEN 5" nel territorio del Comune Amministrativo di **Brunico**, Comune Catastale di **Riscone**. Il sito si estende fra il paese di Riscone e la "circonvallazione Sud". Titolare della attuale autorizzazione n. **193/2016** dd **10.03.2017** nonché attuale richiedente è la ditta "Ploner S.r.l." con sede a Brunico, via Puenland n.16.

Dal punto di vista **urbanistico**, l'area è situata interamente nel "**verde agricolo**", in parte con **particolare vincolo paesaggistico**.



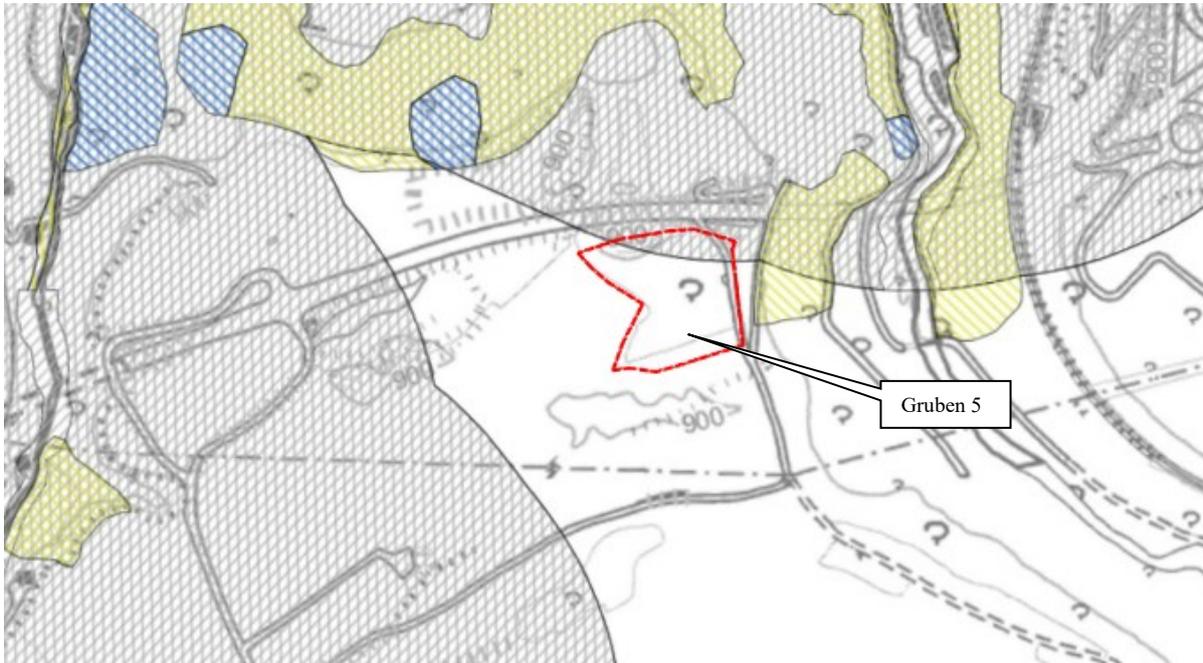
Dal punto di vista **paesaggistico** l'area si trova in parte in "**zona di rispetto**"



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Nel PZP del Comune di Brunico l'area non è stata studiata perché situata al di fuori delle zone a categoria A e B. Aree limitrofe sono tutte state classificate come "H0- area grigio chiara". non pericolosa. L'assenza di corsi d'acqua, pendii ecc. è motivo sufficiente per considerare l'area oggetto di studio anch'essa come "H0- area grigio chiara".

Nel **PZP** del Comune di Brunico l'area non è stata studiata perché situata al di fuori delle zone a categoria A e B. Aree limitrofe sono tutte state classificate come "H0- area grigio chiara". non pericolosa. L'assenza di corsi d'acqua, pendii, l'altimetria ecc. sono motivi sufficienti per considerare l'area oggetto di studio anch'essa come "H0 - area grigio chiara", pur mancandone una classificazione ufficiale.



1.a) DIMENSIONI DEL PROGETTO.

Il progetto in sanatoria prevede l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia "**Gruben 5**" di dimensioni che permangono comunque alquanto modeste.

La superficie coltivabile passa da **9.060** a **10.362,46 m²**.

La quota di fondo scavo passa da **895,00** a **884,50 m s.l.m.**, quota molto simile a quella già approvata per la limitrofa cava "**Gruben 2**", oggi completamente ripristinata.

Il volume lordo complessivo del materiale **movimentato**, calcolato con metodo analitico dei "prismi", aumenta da **83.553** a **112.605,82 m³**, così strutturati:

VOLUME LORDO DA MOVIMENTARE	m ²	H	112.605,82
TERRENO VEGETALE	10.362,46	1,40	14.507,44
DIFFERENZA			98.098,38
MATERIALE FINE		15%	14.714,76
DIFFERENZA - MATERIALE DA ASPORTARE			83.383,62

Lo spessore del terreno vegetale, comprensivo di apparati radicali e ceppaie,

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

raggiunge in anche 100-140 cm con punte fino a 2m; l'area era coperta da bosco di pino e latifoglie.

Il volume lordo da sfruttare (sotto lo strato di terreno vegetale) ammonta invece a:

PROGETTO APROVATO: $83.553 - (9.060 \times 1,40) = 70.868 \text{ m}^3$.

PROGETTO VARIANTE: $112.605,82 - (10.362,46 \times 1,40) = 98.098,38 \text{ m}^3$.

Dall'incrocio fra i dati del progetto originario ed il rilievo laser-scanner, è emersa la situazione volumetrica riportata in tabella.

Ai fini statistici ed infirmativi vengono riassunti i dati fondamentali:

VOLUMI	m ³	%	%
VOLUME AUTORIZZATO	83.552,70	100%	
VOLUME SCAVATO	80.617,80	96%	100%
RIENTRANTE NELLA SAGOMA AUTORIZZATA	59.360,60		74%
ESTERNO ALLA SAGOMA AUTORIZZATA	3.957,20		5%
INTERNO ALLA SAGOMA AUTORIZZATA - GEOMETRIA NON CONFORME	21.257,20		26%
AMPLIAMENTO PREVISTO	29.053,12		35%
SOMMA PROGETTO VARIANTE	112.605,82		

Il progetto prevede una prima lavorazione in loco con l'ausilio di un frantoio e di un vaglio.



In base a quanto riscontrato nei siti di coltivazione situati nelle immediate vicinanze ed ormai esauriti, si stima che il 15% del volume non venga utilizzato perché a granulometria eccessivamente fine per essere utilizzabile.

Tale volume è quantificabile in $98.087,38 \times 0,15 = 14.714,76 \text{ m}^3$,

Riassumendo, la quantità di materiale effettivamente da **asportare** dal sito della cava, anche si sensi dei commi 1 e 2 dell'Art. 5 del DPP 06/06/2005 n. 24, è pari a:

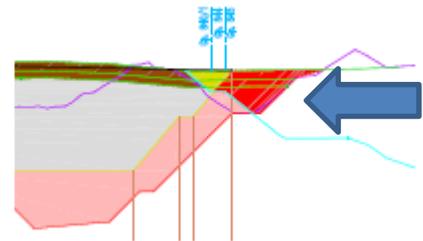
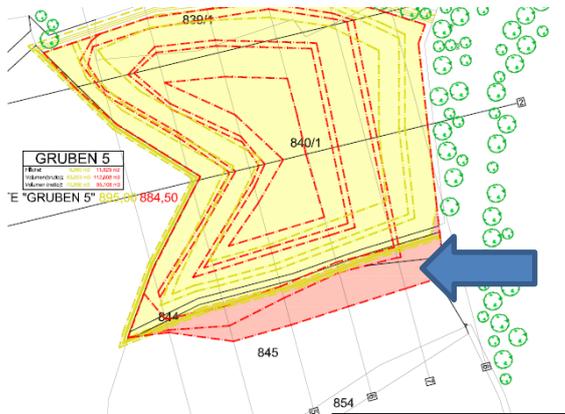
VOLUME LORDO DA MOVIMENTARE	m ²	H	112.605,82
TERRENO VEGETALE	10.362,46	1,40	14.507,44
DIFFERENZA			98.098,38
MATERIALE FINE		15%	14.714,76
DIFFERENZA - MATERIALE DA ASPORTARE			83.383,62

Col progetto variante si prevede quindi un aumento del materiale utilizzabile da prelevare dal sito pari a $83.383,62 - 60.238 = \mathbf{23.145,62 \text{ m}^3}$:

Le operazioni di coltivazione proseguiranno mantenendo una distanza di:

- 10-15 m dalla carreggiata della SS49 (5m dal confine di particella)
- 0 m dalla p.f. 847 dello stesso proprietario delle particelle oggetto di cava

Lungo il bordo sud, il progetto variante si prefigge di utilizzare il cuneo di materiale che non si è riusciti a sfruttare con la coltivazione della cava “Gruben 2”.



Per riuscire a sfruttare tale materiale che altrimenti andrebbe sprecato, si deve estendere verso sud lo scavo per una profondità 3-6 m dal bordo di coltivazione autorizzata.

Lungo i bordi dello scavo verrà realizzato, col terreno vegetale accumulato, un vallo “coprivista” in terra, con lo scopo di ridurre al minimo l'impatto ambientale. (b= 2,5m; h=2,5m – 4 *4 m verso la strada).

Le particelle fondiarie interessate dal presente progetto sono:

- la **p.f. 839/1, 840/1 - C.C. Riscone**, in P.T. 762/II di proprietà di **Regensberger Hermann**, nato a Brunico l'28.07.1963,
- la **p.f. 844 e 845 - C.C. Riscone**, in P.T. 14/I di proprietà di **Mayr Pius** nato a Brunico 30.10.1952.

Il lotto è già in fase di scavo; lungo il bordo sud rimarrà la pista di accesso.

Il riempimento dell'area in questione verrà effettuato con materiale proveniente da altri scavi e con materiale di riciclaggio, ai sensi dell'Art. 5/bis del DPP 06.06.2005 n. 24 che prevede l'utilizzo di:

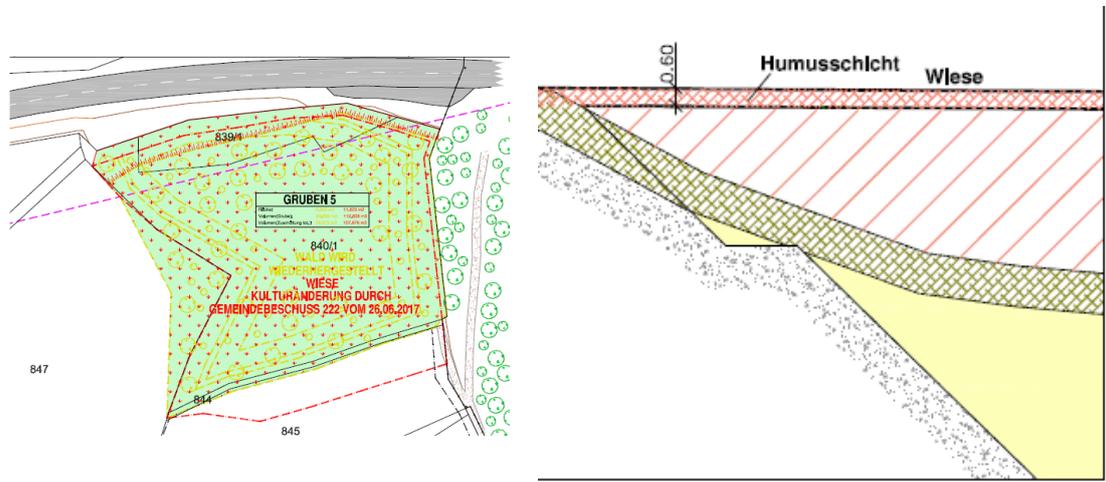
1. rifiuti di estrazione di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117, in conformità all'autorizzazione alla coltivazione;
2. sottoprodotti quali terre e rocce da scavo in quanto non considerati rifiuti ai sensi della legge provinciale 26 maggio 2006, n. 4;
3. materie prime provenienti anche da operazioni autorizzate di recupero di rifiuti;

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

4. rifiuti idonei al recupero ambientale di cui al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 – quali residui delle lavorazioni di pietre e marmi prodotti al di fuori della cava oggetto del riempimento – previa autorizzazione dell' Agenzia provinciale per l' ambiente;
5. altri rifiuti, nel rispetto delle norme tecniche per le discariche di rifiuti.

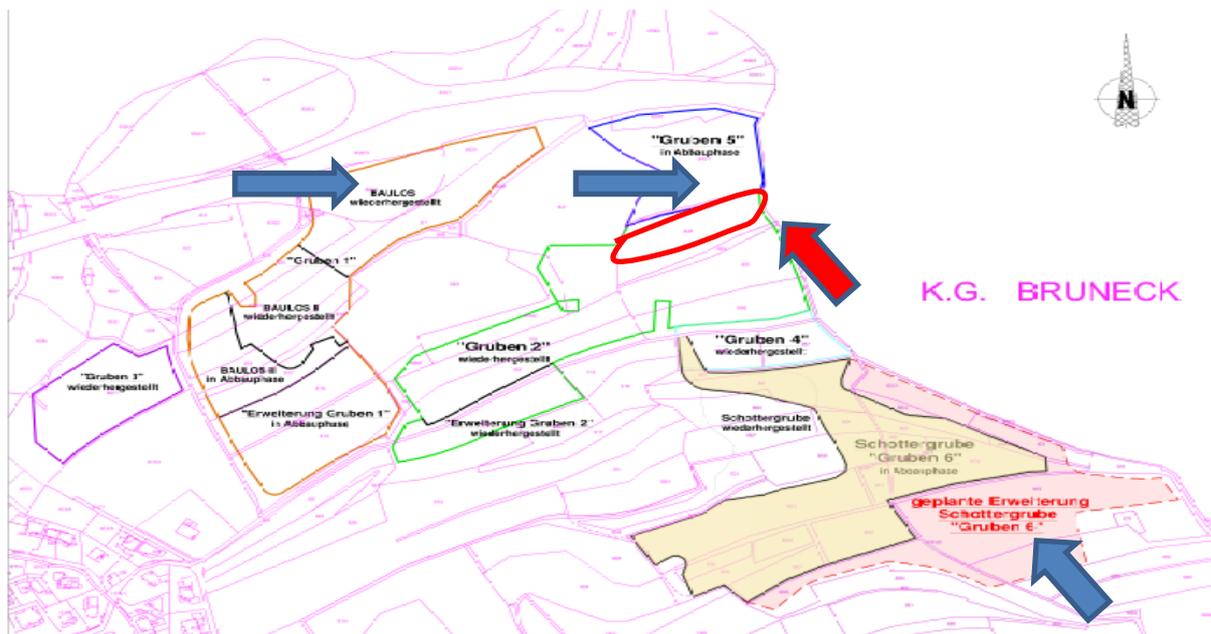
L'andamento del terreno dopo il riempimento **non** seguirà quello originario, ma verrà adattato a quello della campagna circostante (vedansi sezioni). **NON È PREVISTA ALCUNA MODIFICA RISPETTO AL PROGETTO ORIGINARIO per quanto riguarda l'aspetto plano altimetrico.**

A differenza del progetto originario, essendo stato approvato il cambiamento di coltura da "bosco" a "Verde agricolo", dell'area interessata, i lavori di messa in pristino l'area non saranno rivolti alla riforestazione dell'area, bensì alla coltivazione per scopi agricoli.



1.b) CUMULO CON ALTRI PROGETTI IN CORSO.

Nelle immediate vicinanze della zona in questione, sono state aperte in passato altre cave di inerti, una delle quali attigua alla "Gruben 6" é in fase di coltivazione.



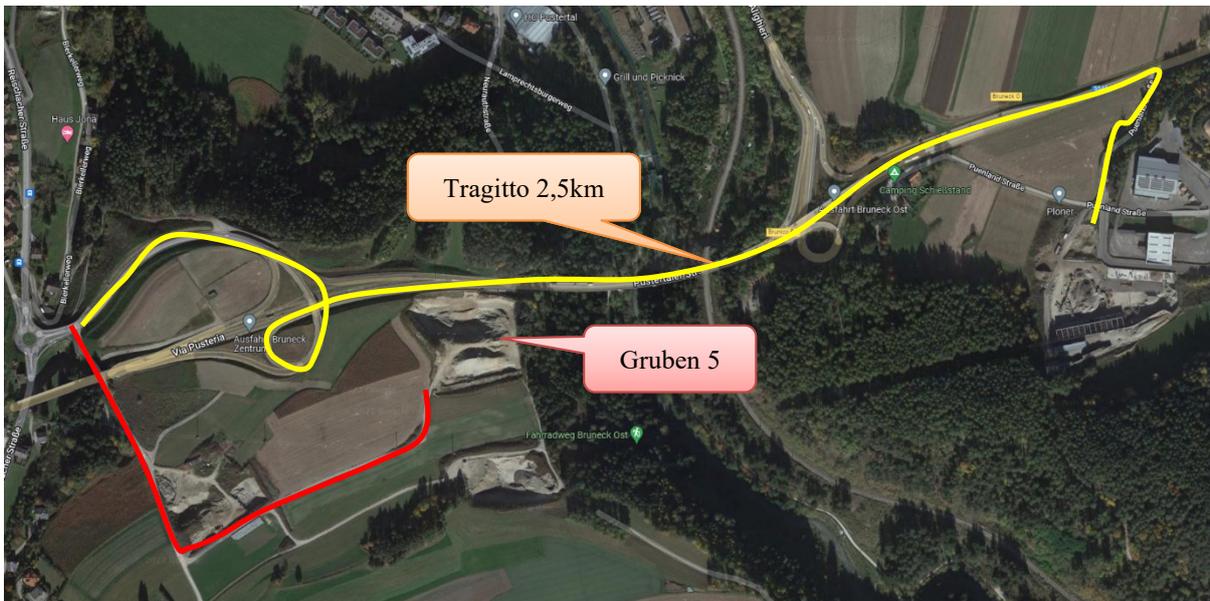
Gran parte delle aree coinvolte sono già state ripristinate nello stato originario.

In fase di coltivazione sono **“Gruben 5” (Ditta Ploner s.r.l.)**, **“Gruben 1 Lotto 3” (Ditta Summerer Hansjörg)**.

L'area oggetto di coltivazione comodamente, compreso l'ampliamento, é raggiungibile dalla S.S. 49 (E. 66) della Val Pusteria, grazie al collegamento realizzato in concomitanza col nuovo raccordo stradale “uscita per Riscone”.

COLLEGAMENTO STRADALE DELLA CAVA

Il collegamento stradale è costituito dalla viabilità minore della zona, composta da strade pubbliche e passaggi provvisori su terreni privati, già utilizzati per le altre cave della zona.



Per quanto riguarda il consenso al transito da parte dei proprietari dei fondi, si rimanda al relativo allegato.

Il trasporto del materiale avverrà con le stesse modalità del progetto originario, ovvero tramite la strada di accesso provvisoria già approvata e quindi tramite la strada secondaria che immette nel nuovo svincolo stradale “uscita per Riscone”.

Il materiale verrà trasportato direttamente all'impianto della ditta Ploner s.r.l., situato a Brunico, in zona “Pueland”, prima dell'abitato di Perca.

I mezzi non attraverseranno alcun centro abitato e giungeranno a destinazione direttamente dalla strada extraurbana. Nel caso di fornitura diretta (dalla cava a luogo di utilizzazione o al contrario per fornitura di materiale di riempimento) verranno comunque utilizzati percorsi prevalentemente extraurbani.

Le ceppaie e le radici verranno trasportate altrove e trasformate in cippato per usi energetici.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

L'autorizzazione n.2016/193 prevedeva un periodo di apertura della cava di 5 anni.

1.c) UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI.

SUOLO

Da un punto di vista geologico, i terreni della zona sono rappresentati da antichi depositi alluvionali incisi dall'azione erosiva del fiume Rienza. Il sito in oggetto è composto quasi totalmente da detrito alluvionale di tipo ghiaioso e sabbioso. Il materiale di scavo verrà utilizzato per confezionare calcestruzzi, per ricavarne inert da utilizzare per riempimenti, drenaggi, sottofondi ecc.

TERRITORIO

L'apertura di una cava costituisce un intervento provvisorio all'interno del territorio. Dopo lo sfruttamento ed il prelevamento delle risorse minerali, l'area viene riempita e ripristinata con materiali di minor pregio ma consentiti dalla normativa. Dopo la sistemazione l'area tornerà all'utilizzo di carattere agricolo (nel caso di specie l'uso previsto è a parto ed arativo).

ACQUA

L'area di interesse è situata al di fuori di zone di rispetto idropotabile. Non si prevedono nei confronti dell'acqua presente nel sottosuolo interferenze importanti, pur se va segnalata una diminuita capacità di percolazione dopo l'intervento, a causa dell'aumento di materiale a granulometria fine nel materiale di riempimento rispetto a quello originario.

BIODIVERSITÀ

Trattandosi di un'area utilizzata ad arativo, non vi saranno ripercussioni per quanto riguarda la biodiversità, se non nella fase di coltivazione.

1.d) MATERIALE DI RIFIUTO PREVISTO

Non è prevista la creazione di materiale di rifiuto all'infuori della percentuale di quello a granulometria eccessivamente fine. Il riempimento verrà effettuato esclusivamente con materiale proveniente da altri scavi, previa apposita autorizzazione da parte degli uffici competenti.

Per rifiuto si intende secondo il D.Lgs 152/2006 art. 183 comma 1, lettera a): *“qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del presente decreto e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi ...”*.

Nel caso in oggetto non vi è una vera e propria produzione di rifiuti, in quanto la richiedente non si disfa di alcun materiale; tutto il materiale estratto dalla cava, anche se con caratteristiche non idonee, verrà infatti riutilizzato nella fase di recupero ambientale.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Nella relazione quindi il termine “rifiuto” va inteso come materiale di scavo non commercializzato ma comunque indispensabile per il completamento del progetto (fase di ripristino ambientale).

Nel caso della cava “GRUBEN 5” abbiamo essenzialmente due tipologie di rifiuto classificate non pericolose ma che richiedono alcuni semplici accorgimenti e tecniche di recupero:

- **Terra non inquinata:** terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno durante le attività di estrazione e non inquinata, ai sensi di quanto stabilito all'articolo 186 decreto legislativo n. 152 del 2006.
- **Rifiuti di estrazione:** “Rifiuti derivanti dalle attività di prospezione o di ricerca, di estrazione, di trattamento e di ammasso di risorse minerali e dallo sfruttamento delle cave”;

Terra non inquinata

Questa tipologia di rifiuto derivante dalle operazioni di scotimento del deposito sedimentario, è composta in larga parte da terreno vegetale, dove la frazione organica è presente in discreta quantità e i processi di mineralizzazione del suolo sono in continua evoluzione (“orizzonte attivo”). In questo strato, si rileva l'assenza di elementi o composti naturali di interesse nutrizionale e tossicologico.

Il materiale superficiale, generalmente costituito da terreni sedimentari a granulometria prevalentemente fine e media, risulta idoneo per la ricomposizione finale delle aree scavate e si contraddistingue per la presenza di sostanza organica e per la conseguente intensa attività di mineralizzazione che vi si svolge e quindi per la concentrazione di elementi nutritivi.

Rifiuti di estrazione

Il materiale oggetto è costituito in gran parte da ghiaie poligeniche formatesi in depositi alluvionali sia del Fiume Rienza che degli antichi corsi d'acqua che, di seguito allo scioglimento dei ghiacciai quaternari presenti più a monte, depositarono materiale solido (depositi alluvionali terrazzati). Nel caso in questione, in particolare, l'area di cui trattasi si trova su un ampio terrazzo alluvionale situato a quota compresa fra quota 900 ca. slm attribuibile al Fiume Rienza situato oggi a quota 850 ca. slm.

Come ampiamente descritto nella relazione geologica, si tratta di terreni rappresentati da sabbie e soprattutto ghiaie di origine sia dolomitica che granitica, con discreto grado di arrotondamento, sabbiose e ciottolose.

Localmente possono rinvenirsi livelli di sabbia fine e limo. Per maggiori dettagli si rimanda alla pag. 8 della relazione geologica elaborata dal Dott. Jesacher di Brunico.

La coesione è da considerarsi nel solo breve periodo ed è da classificare come apparente.

Si riporta di seguito lo schema di classificazione dei rifiuti, secondo quanto previsto dai codici CER di cui agli allegati del Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ai codici dell'elenco dei rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE:

Elenco dei rifiuti e dei codici CER di cui agli allegati al D.lgs. 22/97	Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CE e 2001/573/CE
---	--

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Codice CER	Definizione	Codice dell'elenco dei rifiuti e definizione rifiuto pericoloso	Codice dell'elenco dei rifiuti e definizione rifiuto non pericoloso
01	RIFIUTI DERIVANTI DALLA PROSPEZIONE, L'ESTRAZIONE, IL TRATTAMENTO E L'ULTERIORE LAVORAZIONE DI MINERALI E MATERIALI DI CAVA	01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
0101	Rifiuti di estrazione di minerali	0101	Rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01010 1	rifiuti di estrazione di minerali metalliferi		01010 1 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01010 2	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi		01010 2 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
0102	Rifiuti derivanti dal trattamento di minerali	0103	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01020 1	rifiuti derivanti dal trattamento di minerali metalliferi	010304 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01020 1	rifiuti derivanti dal trattamento di minerali metalliferi	010305 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose
			01030 6 sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
			01030 6 sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305

Come risulta dalla tabella ai rifiuti può essere associato il codice CER 010102 **“rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi”**.

SOSTANZE CHIMICHE DA UTILIZZARE

Nessuna.

1.e) INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

• **STATO ATTUALE**

L'area è coltivata a prato ed arativo; la strada d'accesso non è asfaltata.

• **STATO FUTURO - DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITÀ PREVISTA**

Coltivazione del materiale inerte per il confezionamento di calcestruzzi, drenaggi, riempimenti ecc.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

INDICAZIONI INERENTI AD ORARI E MACCHINARI UTILIZZATI

Il periodo di coltivazione inizierà dopo il rilascio della relativa autorizzazione e comunque potrà verificarsi durante il periodo dell'anno che va da inizio di marzo fino alla fine di novembre. Al di fuori di tale periodo l'attività edilizia in Val Pusteria è di fatto ferma per ovvie ragioni climatiche.

Durante l'arco della giornata, l'attività estrattiva presenta orario molto simile a quello del settore edilizio ed inizia **non prima delle 7 del mattino**, generalmente con **pausa fra le 12,00 e le 13,00**; durante il pomeriggio si protrae di norma **fino alle 17,00 – 18,00**.

Il periodo e l'orario potranno variare a seconda delle necessità contingenti e della richiesta del materiale.

A causa del volume di inerte coltivato, si prevede che i lavori di scavo, riempimento e pieno ripristino dell'area, dovrebbero durare complessivamente **5+3 anni**.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI MEZZI E DEI MACCHINARI UTILIZZATI OER L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA E DI QUELLI UTILIZZATI PER IL TRASPORTO E LA LAVORAZIONE DEL MATERIALE ESTRATTO, CON INDICAZIONE DELLA FREQUENZA DEL PASSAGGIO DEI MEZZI

Per le dimensioni, per la sua ubicazione e per il tipo di materiale presente, è previsto il prelievo del materiale inerte ed il successivo riempimento del volume estratto.

Per lo **scavo** è previsto l'utilizzo di **un solo escavatore** che rimarrà nell'area in questione durante tutto il periodo di esercizio.

Per il **trasporto** verranno utilizzati esclusivamente **autocarri a 3 e 4 assi**. Sarà probabile, in caso di piena attività che, contemporaneamente, si trovi sul posto più di un automezzo alla volta (2 o 3 al massimo); è del tutto prevedibile un traffico mediamente intenso in arrivo ed in partenza, per le operazioni di carico di materiale inerte e scarico del terriccio per il riempimento.

Il volume complessivo di materiale da asportare ammonta, come visto in precedenza, a **83.393,62 m³**, di cui 60.238 m³ già approvati e 23.145,62 m³ provenienti dall'ampliamento.

Ciò comporta un numero di autocarri pari a ca. $83.393 / 14 \text{ m}^3 = 5.956$ in entrata e in uscita.

Visto che il periodo estrattivo **in un anno** è pari a ca. 8 – 9 mesi (ca. 36 settimane) e che viene esercitato solamente durante i giorni feriali, si ottiene un numero di giorni lavorativi pari a $36 * 5 = 180$ gg/anno, corrispondenti quindi ad un numero medio di passaggi in **8 anni** pari a $(5.956 + 5.968) / (180 * 8) = \text{ca. } 4+4 \text{ autocarri/giorno}$.

Considerando una variazione della frequenza dei passaggi pari al 20%, ne consegue **che il numero massimo di autocarri** prevedibile si aggira intorno a $5+5=10$.

L'allontanamento provvisorio dello strato di terreno organico, la messa a nudo del substrato sabbioso – ghiaioso, la movimentazione di tali materiali e, soprattutto il trasporto

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

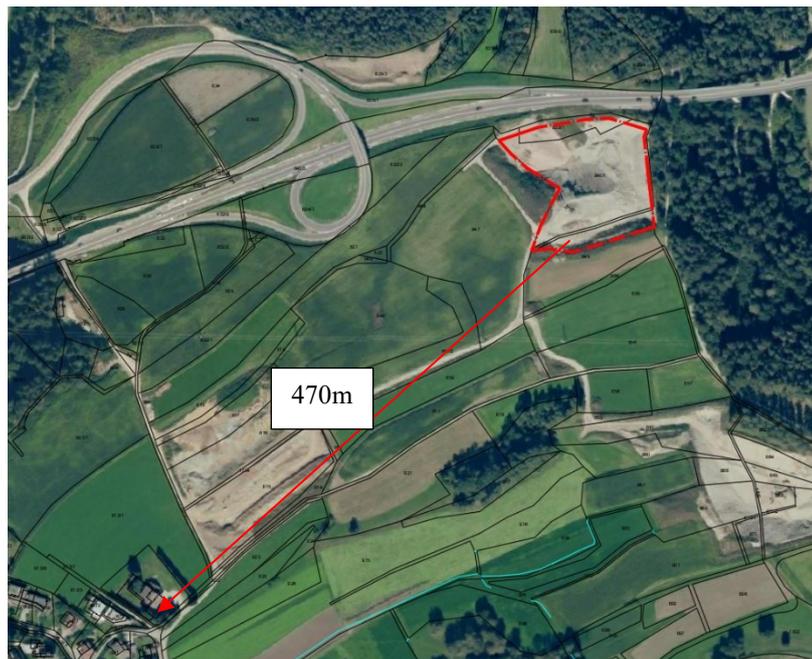
umenteranno la produzione di polveri, dovute soprattutto alle frazioni più fini presenti all'interno del materiale stesso. La produzione di polveri sarà ovviamente correlata all'andamento meteorologico stagionale e sarà più cospicua nel caso di periodi asciutti e quasi assente in periodi mediamente piovosi.

Il materiale verrà utilizzato in parte allo stato grezzo ed in parte già vagliato ed adattato alle esigenze costruttive mediante una prima lavorazione sul posto. Gran parte del materiale verrà poi trasportato direttamente verso i cantieri di utilizzo e/o di ulteriore lavorazione e trasformazione.

Dalla cava, i mezzi di trasporto si immetteranno sulla Circonvallazione Sud e da qui fino a destinazione; verranno comunque utilizzati percorsi esclusivamente extraurbani.

DISTANZA DA EDIFICI

L'edificio più vicino è un edificio a destinazione produttiva ed è situato a ca. **470 m** di distanza dal bordo della cava.



- **INTERVENTI ATTI AD IMPEDIRE LA DIFFUSIONE DELLE POLVERI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'AREALE E A RIDURRE L'IMPATTO ACUSTICO DELLA CAVA**

Al fine di contenere ed abbattere le polveri che inevitabilmente si formeranno sia durante le operazioni di scavo sia durante quelle di trasporto del materiale prelevato e di quello necessario al riempimento, verrà realizzato, tutt'intorno all'area della cava, un vallo in terra dell'altezza di **ca. 2,50-4,00 m** opportunamente rinverdito (ovvero quanto il volume di terra vegetale dell'intera area consente di raggiungere), che avrà il triplice scopo di “**copri vista**”, “**abbattimento dei rumori**” ed “**abbattimento delle polveri**”.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

1.f) RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ ATTINENTI AL PROGETTO IN QUESTIONE, INCLUSI QUELLI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN BASE ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE;

L'attività estrattiva comporta diverse fonti di rischio, legate a:

- TRASPORTO DEL MATERIALE
- SCAVO E PROFILATURA DELLE SCARPATE
- PERICOLO IDROGEOLOGICO
- INTERFERENZA DA PARTE DI ATTIVITÀ UMANE

TRASPORTO DEL MATERIALE

L'unico punto di rischio va segnalato in corrispondenza dell'uscita degli autocarri dalla stradina di accesso nello svincolo per Riscone. Ciò verrà definito con maggiore dettaglio nel Piano di Sicurezza, l'immissione dei mezzi andrà opportunamente segnalata.

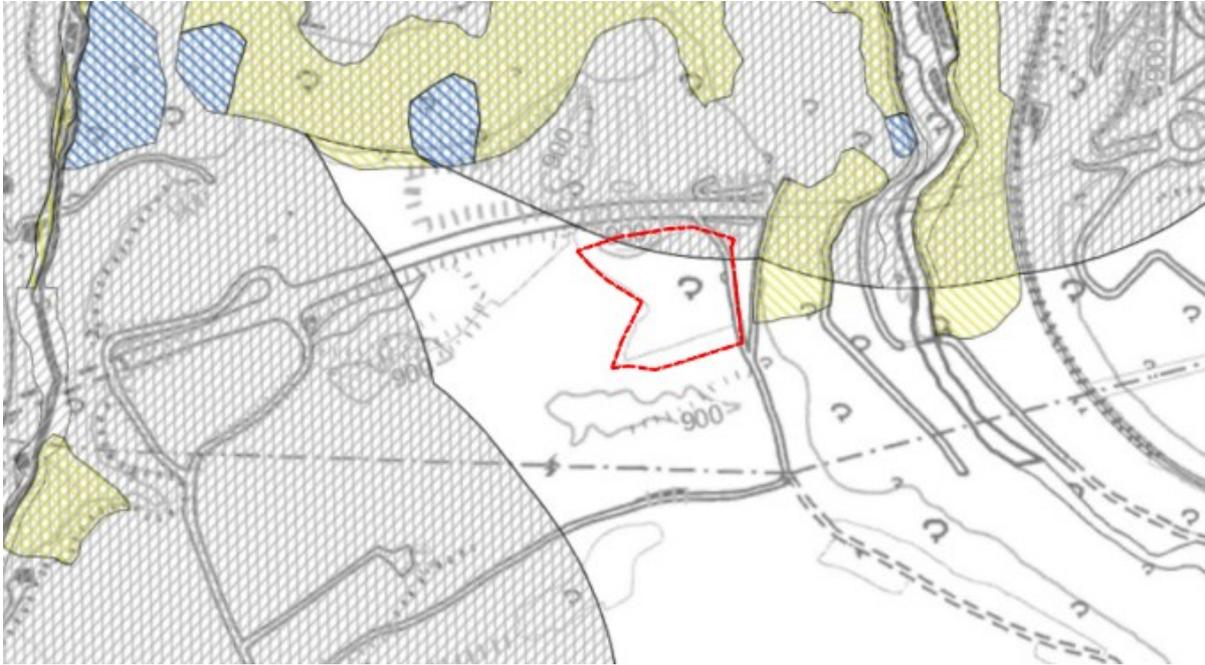


Il materiale verrà trasportato direttamente alla sede della ditta Ploner s.r.l. , situata a Puenland. I mezzi non attraverseranno alcun centro abitato e giungeranno nella zona di lavorazione direttamente dalla strada extraurbana. Nel caso di fornitura diretta (dalla cava a luogo di utilizzazione o al contrario per fornitura di materiale di riempimento) verranno comunque utilizzati percorsi prevalentemente extraurbani.

SCAVO E PROFILATURA DELLE SCARPATE

La quota di massima di coltivazione, è in gran parte a quota **900 m s.l.m.** Solo il tratto più a sud verrà scavato a quota leggermente superiore in conseguenza del fatto che i sondaggi hanno segnalato la presenza di materiale a grana fine non idoneo.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



INTERFERENZA DA PARTE DI ATTIVITÀ UMANE

La cava verrà recintata per impedire agli estranei di potervi entrare e verranno apposti opportuni cartelli di segnalazione e divieto. I singoli accorgimenti da intraprendere verranno definiti nel Piano di Sicurezza.

1.g) RISCHI PER LA SALUTE UMANA

La corretta gestione della cava non comporta rischi per la salute umana, in quanto non potranno avvenire contaminazioni dell'acqua e dell'aria, ad eccezione di un'aumentata produzione di polveri per un tempo limitato.

2. LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

2.a) UTILIZZO DEL TERRITORIO ESISTENTE ED APPROVATO

Trattandosi di un intervento limitato nel tempo, non sono previste modifiche all'uso del suolo e del territorio. L'area è a vocazione agricola, utilizzata ad arativo e rimarrà tale dopo il ripristino. Il terreno vegetale, che verrà provvisoriamente accumulato lungo il perimetro della cava, verrà nuovamente spianato sulla superficie di intervento, ripristinandone le caratteristiche e la vocazione attuali.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



2.b) SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE GEOGRAFICHE CHE POSSONO RISENTIRE DELL'IMPATTO DEI PROGETTI - RICCHEZZA RELATIVA, DELLA DISPONIBILITÀ, DELLA QUALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA (COMPREDENTI SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITÀ) E DEL RELATIVO SOTTOSUOLO

L'intervento riguarda l'apertura di una cava di inerti, estrazione del materiale, riempimento del volume di estrazione con materiale privo di inquinanti ma di minor pregio, ripristino superficiale dell'intera area.

L'area di interesse si trova nel verde agricolo con particolare vincolo paesaggistico. Nelle immediate vicinanze non vi sono aree particolarmente tutelate di interesse naturalistico.

Il riempimento avverrà esclusivamente con materiale privo di inquinanti o proveniente da altri scavi. Non sono quindi prevedibili variazioni sostanziali della situazione attuale. Ad attività estrattiva conclusa, come è stato per le aree delle altre cave vicine, verrà ripristinata la vocazione agricolo-produttiva dell'intera area.

2.c) CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE.

L'intervento, sia per il suo spessore che per il periodo di tempo limitato, è da considerarsi marginale in un contesto ecologico generale dell'area in questione.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Per quanto riguarda, in particolare:

- ZONE UMIDE, ZONE RIPARIE, FOCI DEI FIUMI: non sono presenti sull'area di intervento
- ZONE COSTIERE E L'AMBIENTE MARINO: non vi è alcuna relazione
- ZONE MONTUOSE E FORESTALI: non sono presenti sull'area di intervento
- RISERVE E PARCHI NATURALI: non vi è alcuna relazione
- ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA NORMATIVA NAZIONALE; I SITI NATURA 2000 DESIGNATI DAGLI STATI MEMBRI IN BASE ALLE DIRETTIVE 92/43/CEE E 2009/147/CE: non vi è alcuna relazione
- ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA: non vi è alcuna relazione
- ZONE DI IMPORTANZA STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA: non vi è alcuna relazione

3. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Le ripercussioni sull'ambiente sono da considerarsi del tutto marginali per quanto riguarda i fattori ecologici.

a) ENTITÀ ED ESTENSIONE DELL'IMPATTO

La presenza di una cava è comunque una fonte di disturbo per la fauna e per i viandanti. L'impatto è però temporaneo e tende ad annullarsi col ripristino dello stato antecedente.

b) NATURA DELL'IMPATTO

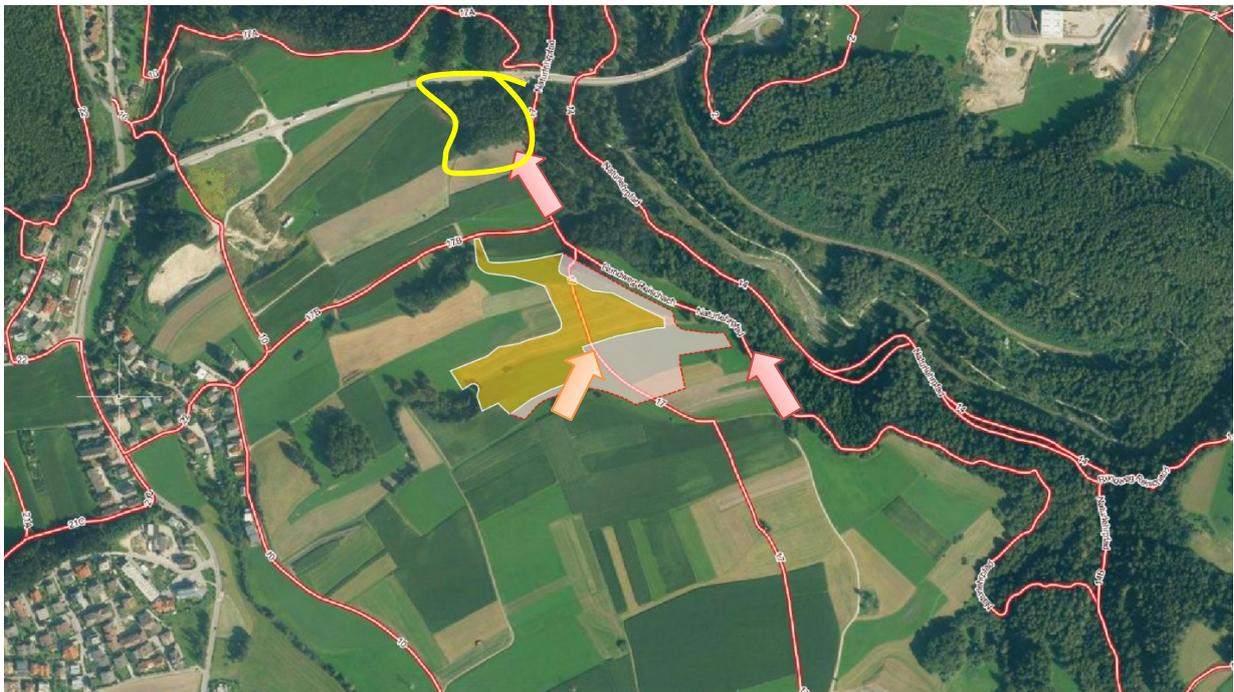
Nella zona della cava

- SUOLO: le caratteristiche non sono destinate a variare in modo sensibile;
- ACQUE SUPERFICIALI: le caratteristiche non sono destinate a variare in modo sensibile;
- ACQUA SOTTERRANEA: le caratteristiche non sono destinate a variare in modo sensibile; la profondità dello scavo garantisce un franco di 50 m dalla quota del sottostante fiume Rienza. Ciò contribuirà a salvaguardare la falda acquifera; anche il tipo di materiale utilizzato per il riempimento contribuirà a mantenere le caratteristiche di permeabilità e percolazione simili a quelle del terreno originale;
- CLIMA, ARIA: le caratteristiche non sono destinate a variare in modo sensibile;
- PIANTE, VEGETAZIONE: le caratteristiche non sono destinate a variare in modo sensibile.
- ANIMALI: le caratteristiche non sono destinate a variare in modo sensibile; l'attività estrattiva verrà effettuata comunque durante le ore diurne. Nulla cambierà per gli animali del bosco delle vicinanze, che potrebbero affacciarsi nella sottostante area durante le prime ore del mattino o durante quelle serali. Il disturbo per gli animali che sporadicamente si spingono fino alla zona in oggetto è da considerarsi contenuto;
- PAESAGGIO: la posizione, alquanto nascosta dai valli di terra, fa pensare ad un impatto

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

piuttosto limitato. Il fatto che l'area in oggetto possa essere visibile dalla S.S. 49 e che la passeggiata venga spostata al ciglio della cava, vista la dimensione contenuta dell'area da coltivare e la durata limitata dell'apertura della cava, possa considerarsi di scarso impatto;

- UOMO: vi saranno ripercussioni sul fattore uomo, se non per un limitato disturbo per i viandanti. Il sentiero n. 17 verrà deviato sul sentiero principale. Il collegamento pedonale Brunico – Riscone rimarrà quindi sempre aperto.



c) NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO

Non pertinente

d) INTENSITÀ E DELLA COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO

L'impatto ambientale innanzitutto temporaneo, marginale é limitato sotto tutti gli aspetti. Dopo ca. 2-3 anni dall'inizio della coltivazione, oltre le metà dell'area sarà già riempita e rinverdità per cui gli elementi negativi saranno, già dopo tale periodo, molto ridotti.

e) PROBABILITÀ DELL'IMPATTO

Un impatto significativo è legato ad una probabilità di accadimento molto bassa, legata ad errori in fase esecutiva.

L'impatto di bassa intensità legato al disturbo e precedentemente descritto è molto probabile ma limitato nell'intensità e nel tempo.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

f) PREVISTA INSORGENZA, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO

La durata è legata alla durata dell'attività estrattiva e di ripristino ambientale, quindi prevedibilmente di 6 anni.

g) cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

Non vi sono altri progetti approvati che possano cumularsi. Per quanto riguarda la futura circonvallazione stradale, non vi sono elementi di valutazione. Inoltre tale progetto verrebbe realizzato dopo la chiusura della cava in oggetto.

h) possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

Le modalità di coltivazione, la dislocazione proposta, il vallo copri-vista con funzione di abbattimento e riduzione di polveri e rumore appaiono come misure di contenimento dell'impatto. In aggiunta verranno realizzati i provvedimenti di compensazione previsti per legge.

PROVVEDIMENTI DI COMPENSAZIONE.

Al fine di individuare misure di compensazione delle ripercussioni si propone la compartecipazione al progetto INTERREG **“Città in fioritura” – Biodiversità nella nostra Regione.** Le Città di Brunico e Lienz hanno colto l'occasione per lanciare un progetto comune di promozione della biodiversità. Il progetto Interreg è in corso fino al 2022 ed è sostenuto dal fondo europeo per lo sviluppo regionale.

L'obiettivo di questo progetto è quello di contribuire alla conservazione sostenibile della diversità biologica. In tal senso, è stato creato un gruppo di lavoro che ha elaborato un programma ampio che prevede iniziative di sensibilizzazione e misure concrete come la messa a dimora di piante autoctone che creano nuovi habitat per api, farfalle e insetti e contribuiscono alla diversità biologica.

Gli oneri di coltivazione ai sensi dell'Art. 5 del DPP 06.06.2005 n. 24, a compensazione dell'aumentato volume della cava, ammontano a:

+21.407,58 m³ 0,50 € = **10.703,79 €** di cui almeno 5.351,90 € dovranno essere utilizzati a scopo ambientale.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

